

INCENDI:CONAPO,150 INTERVENTI A ROMA, MANCANO UOMINI E MEZZI

'222 oggi in azione ma è organico è del tutto insufficiente'



(ANSA) - ROMA, 09 LUG - "Dalla mezzanotte al tardo pomeriggio sono già 150 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco di Roma, la maggior parte incendi.

L'incendio all'ex campo nomadi su via dell'Acqua Acetosa e l'incendio di numerosi autodemolitori su viale Palmiro Togliatti che minaccia molto da vicino anche l'ex aeroporto di Centocelle è particolarmente impegnativo. La grave carenza di uomini e mezzi dei vigili del fuoco di Roma sta mettendo a dura prova le possibilità di risposta immediata e adeguata a questi grossi incendi, talmente grossi che a Centocelle sono stati fatti intervenire anche i grossi automezzi dei vigili del fuoco che fanno servizio antincendio negli aeroporti, per cercare di tamponare la gravità della situazione. Oggi, oltre alle 25 squadre che ordinariamente coprono i servizi di soccorso e antincendi in tutta la provincia di Roma, ci sono solo quattro autoscale e due autobotti di supporto per un totale di 185 vigili del fuoco che salgono a 222 con il personale che presta servizio dedicato negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. E' un organico del tutto insufficiente già in situazioni ordinarie che diventa pericolosamente inadeguato nel periodo estivo, con il surplus degli incendi boschivi che, se non affrontati subito con tempestività, si espandono velocemente e attaccano le attività limitrofe come accaduto anche oggi. **Il ministro dell'interno Lamorgese intervenga con norme straordinarie di potenziamento degli organici**". Lo dichiara **Luca Antonazzo, segretario del sindacato Conapo dei vigili del fuoco di Roma** chiarendo che è "riduttivo pensare che il problema sia solo la mancanza di idranti" riferendosi alle recenti dichiarazioni del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Roma Alessandro Paola che "ha puntato il dito sulla carenza di idranti senza avere il coraggio di dire ai cittadini romani che mancano uomini e mezzi dei vigili del fuoco". (ANSA). VR-COM/ SOB QBXB 09-Lug-22 NNNN

ROMA: CONAPO, 'OGGI 150 INTERVENTI VIGILI DEL FUOCO MA POCHI UOMINI E MEZZI' =



Roma, 9 lug. - (Adnkronos) - "Dalla mezzanotte al tardo pomeriggio sono già 150 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco di Roma, la maggior parte incendi. L'incendio all'ex campo nomadi su via dell'Acqua acetosa e l'incendio di numerosi autodemolitori su viale Palmiro Togliatti che minaccia molto da vicino anche l'ex aeroporto di Centocelle è particolarmente impegnativo. La grave carenza di uomini e mezzi dei Vigili del fuoco di Roma sta mettendo a dura prova le possibilità di risposta immediata e adeguata a questi grossi incendi, talmente grossi che a Centocelle sono stati fatti intervenire anche i grossi automezzi dei vigili del fuoco che fanno servizio antincendio negli aeroporti, per cercare di tamponare la gravità della situazione".

Lo dichiara **Luca Antonazzo, segretario del sindacato Conapo dei vigili del fuoco di Roma**.

"Oggi, oltre alle 25 squadre che ordinariamente coprono i servizi di soccorso e antincendi in tutta la provincia di Roma, ci sono solo quattro autoscale e due autobotti di supporto per un totale di 185 vigili del fuoco che salgono a 222 con il personale che presta servizio dedicato negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino - spiega E' un organico del tutto insufficiente già in situazioni ordinarie che diventa pericolosamente inadeguato nel periodo estivo, con il surplus degli incendi boschivi che, se non affrontati subito con tempestività, si espandono velocemente e attaccano le attività limitrofe come accaduto anche oggi. **Il ministro dell'interno Lamorgese intervenga con norme straordinarie di potenziamento degli organici**". Antonazzo definisce riduttivo pensare "che il problema sia solo la mancanza di idranti" con chiaro riferimento alle recenti dichiarazioni del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Roma Alessandro Paola che "ha puntato il dito sulla carenza di idranti senza avere il coraggio di dire ai cittadini romani che mancano uomini e mezzi dei vigili del fuoco". (Cro/Adnkronos)ISSN 2465 - 12209-LUG-22 21:55 .NNNN

ROMA. INCENDI, CONAPO: POCHI VIGILI FUOCO E MEZZI

ANTONAZZO: RIDUTTIVO PENSARE CHE PROBLEMA SIA SOLO MANCANZA IDRANTI



(DIRE) Roma, 9 lug. - "Dalla mezzanotte al tardo pomeriggio sono già 150 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco di Roma, la maggior parte incendi. L'incendio all'ex campo nomadi su via dell'Acqua Acetosa e l'incendio di numerosi autodemolitori su viale Palmiro Togliatti che minaccia molto da vicino anche l'ex aeroporto di Centocelle è particolarmente impegnativo. La grave carenza di uomini e mezzi dei vigili del fuoco di Roma sta mettendo a dura prova le possibilità di risposta immediata e adeguata a questi grossi incendi, talmente grossi che a Centocelle sono stati fatti intervenire anche i grossi automezzi dei vigili del fuoco che fanno servizio antincendio negli aeroporti, per cercare di tamponare la gravità della situazione. Oggi, oltre alle 25 squadre che ordinariamente coprono i servizi di soccorso e antincendi in tutta la provincia di Roma, ci sono solo quattro autoscale e due autobotti di supporto per un totale di 185 vigili del fuoco che salgono a 222 con il personale che presta servizio dedicato negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. E' un organico del tutto insufficiente già in situazioni ordinarie che diventa pericolosamente inadeguato nel periodo estivo, con il surplus degli incendi boschivi che, se non affrontati subito con tempestività, si espandono velocemente e attaccano le attività limitrofe come accaduto anche oggi. Il **ministro dell'interno Lamorgese intervenga con norme straordinarie di potenziamento degli organici**".

Lo dichiara **Luca Antonazzo, segretario del sindacato Conapo dei vigili del fuoco di Roma** chiarendo che è "riduttivo pensare che il problema sia solo la mancanza di idranti" con chiaro riferimento alle recenti dichiarazioni del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Roma Alessandro Paola che "ha puntato il dito sulla carenza di idranti senza avere il coraggio di dire ai cittadini romani che mancano uomini e mezzi dei vigili del fuoco".

(Com/Pol/ DIRE) 22:04 09-07-22 .NNNN

INCENDI: ROMA, CONAPO ``150 INTERVENTI DA IERI E POCHI VIGILI DEL FUOCO``



ROMA (ITALPRESS) - "Dalla mezzanotte al tardo pomeriggio sono già 150 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco di Roma, la maggior parte incendi. L'incendio all'ex campo nomadi su via dell'Acqua Acetosa e l'incendio di numerosi autodemolitori su viale Palmiro Togliatti che minaccia molto da vicino anche l'ex aeroporto di Centocelle è particolarmente impegnativo. La grave carenza di uomini e mezzi dei vigili del fuoco di Roma sta mettendo a dura prova le possibilità di risposta immediata e adeguata a questi grossi incendi, talmente grossi che a Centocelle sono stati fatti intervenire anche i grossi automezzi dei vigili del fuoco che fanno servizio antincendio negli aeroporti, per cercare di tamponare la gravità della situazione".

Lo dichiara **Luca Antonazzo, segretario del sindacato Conapo dei vigili del fuoco di Roma**.

"Oggi, oltre alle 25 squadre che ordinariamente coprono i servizi di soccorso e antincendi in tutta la provincia di Roma, ci sono solo quattro autoscale e due autobotti di supporto per un totale di 185 vigili del fuoco che salgono a 222 con il personale che presta servizio dedicato negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino". "E' un organico del tutto insufficiente già in situazioni ordinarie che diventa pericolosamente inadeguato nel periodo estivo, con il surplus degli incendi boschivi che, se non affrontati subito con tempestività, si espandono velocemente e attaccano le attività limitrofe come accaduto anche oggi. Il **ministro dell'interno Lamorgese intervenga con norme straordinarie di potenziamento degli organici**". Per Antonazzo è "riduttivo pensare che il problema sia solo la mancanza di idranti" con chiaro riferimento alle recenti dichiarazioni del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Roma Alessandro Paola che "ha puntato il dito sulla carenza di idranti senza avere il coraggio di dire ai cittadini romani che mancano uomini e mezzi dei vigili del fuoco".

(ITALPRESS). fag/com 09-Lug-22 19:40.NNNN

Incendio, paura e case evacuate

► Centocelle, un rogo partito dagli autodemolitori ha generato nubi nere visibili anche nel Centro

► Arrivati pompieri anche da altre regioni per soccorrere i residenti: «Sembrava una bomba»

Ancora un pomeriggio di paura, ieri, nella Capitale a causa del vasto incendio che è divampato intorno alle 17. Le fiamme sono partite dalla Casilina e sono presto arrivate all'interno del parco di Centocelle. Il rogo ha poi interessato alcuni sfasci di via Palmiro Togliatti. Immediatamente si è alzata una nube nera visibile addirittura dal Circo Massimo, dove in

tantissimi si erano ritrovati per assistere al concerto dei Maneskin. Vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile hanno aiutato i residenti a lasciare le abitazioni. In totale sono stati quattro i palazzi evacuati. Furiosi i cittadini per la scarsa cura del verde nella zona.

**Magliaro, Marani, Savelli
e Valenza a pag. 34 e 35**

**La Basilica di Don Bosco
che dà il nome al quartiere
sovrastata dall'enorme
coltre di fumo**



L'emergenza incendi



Peso: 33-1%, 34-65%

Il dramma di Centocelle: le fiamme e le esplosioni Tutti in fuga dai palazzi

► Paura in periferia dopo che le fiamme hanno coinvolto alcuni sfasciacarrozze ► Evacuati quattro stabili: i vicini si sono aiutati a vicenda nell'abbandonare le case

Verso le cinque del pomeriggio le prime fiamme, di sterpaglie, partite dal ciglio della Casilina e poi propagate all'interno del Parco archeologico di Centocelle. Area verde, ma solo sulla carta, perché completamente gialla per via delle erbacce secche. Pochi minuti, arrivano la prima squadra dei pompieri e la protezione civile in supporto. Sembra domato, ma poi il fuoco avvolge il manufatto abbandonato che serviva per l'accoglienza dei rom dell'ex Casilino 900, una ventata più forte e le fiamme arrivano agli sfasci di via Palmiro Togliatti. Nel giro di mezz'ora l'incendio non è più sotto controllo. Alle 17,45 un'enorme nube nera, densa e tossica, si staglia in cielo, domina questa parte di Roma Est e si vede persino dal Circo Massimo dove stanno confluendo i settantamila per il concerto dei Maneskin.

L'APOCALISSE

«Sembrava l'apocalisse», raccontano testimoni. Per un momento c'è persino il timore che il maxi-evento possa essere annullato. Ma il vento soffia da Nord Ovest verso Sud Est e il «fungo» viene sospinto verso Torre Spaccata e Tor Tre Teste. Il fuoco dagli sfasci oltrepassa la Togliatti e trova altri campi e parchetti incolti, benzina per le sue fauci. Alle 18 in via Carlo Fadda, in via Filomusi Guelfi e in via Giuseppe Saredo scoppia il panico, quattro edifici vengono evacuati. I carabinieri che erano sul versante Casilina, corrono insieme con i pompieri e la protezione civile verso quel quadrante. La scena sembra surreale in piena città: un terrazzo al settimo piano di via Fadda ha preso fuoco, i lapilli sospinti dal vento hanno divorato la tenda e alcune suppellettili. I mili-

tari del Casilino bussano porta a porta, evacuano di imperio i civici 131 e 133. Una coppia di novantenni piange, alcuni vengono aiutati a scendere con le lettighe. C'è chi come Claudio Lembo scende di casa in pantaloncini («senza mutande perché ero sotto la doccia») e comincia a spostare le auto che stanno per prendere fuoco nel cortile sottostante, con Maurizio Bernardi, 70enne ex protezione civile, prende in mano gli estintori e spegne il primo fronte del fuoco: «Mai vista una cosa del genere». Nel frattempo le squadre dei pompieri convergono da ogni parte della città, vengono richiamate dalla sala operativa tutte le squadre impegnate su servizi «non urgenti». Circa 25 le squadre arrivate, alcune arrivate da fuori provincia e da altre regioni, un centinaio i pompieri impegnati. Sul posto anche il mezzo speciale «Dragon» che solitamente serve l'aeroporto di Ciampino. Erogherà una schiuma in grado di depotenziare le sostanze tossiche sprigionate dall'incendio dei demolitori, altamente tossiche. I vigili utilizzano anche i droni per coordinare dall'alto le operazioni e il nucleo Nbc per i rilievi della qualità dell'aria insieme ad Arpa Lazio. Il presidente del VII Municipio Francesco Laddaga invita in un tam tam anche sociale i cittadini «di rimanere in casa e chiudere bene le finestre». Tutti cercano le mascherine. Un pompiere sviene per un colpo di calore, per fortuna si riprenderà con l'aiuto dei colleghi e dei sanitari. Per chi è investito dalla nube si fa praticamente notte.

«OCCHI ROSSI COME DIAVOLI»

«Abbiamo gli occhi rossi come diavoli, irritati - racconta Valeria Loi

che studia Giurisprudenza, ospite del collegio dei Cavalieri di via Saredo - alle sei ci siamo ritrovati le fiamme sotto le finestre, siamo scappati tutti via di corsa. Abbiamo cercato rifugio a Don Bosco, ma siamo dovuti arrivare fino a Lucio Setio per potere riuscire a respirare liberamente. Adesso stiamo aspettando di capire se la protezione civile ci dà l'ok per rientrare a casa». Le fiamme avvolgono il cortile dell'asilo di via Carlo Fadda. «Per fortuna è successo di sabato e non c'erano nemmeno gli operai al lavoro negli sfasci», spiega uno dei soccorritori. Tutto intorno, la viabilità va in tilt. Una squadra dei pompieri ha persino difficoltà ad arrivare sul posto, perché bloccata dal traffico sulla Tuscolana. All'inizio si temeva non potessero intervenire nemmeno gli elicotteri tanto era limitata la visibilità dal fumo, invece hanno potuto operare il «Drago» dei vigili del fuoco e il mezzo della Regione, mentre gli specialisti con le macchine di movimentazione terra aprivano varchi per gli operatori tra le carcasse di auto nei demolitori. In serata, la situazione era definita ancora «complessa». Il sindaco Roberto Gualtieri in riunione di gabinetto con gli assessori e il direttore protezione civile, Giuseppe Napolitano, per valutare il rientro o meno nelle



Peso: 33-1%, 34-65%

case degli abitanti sfollati (autorizzati soltanto alle 23 dai vigili del fuoco), monitorando e il livello di tossicità dell'aria e le possibili variazioni di vento che potrebbero alimentare un nuovo fronte del fuoco. Intanto, il Conapo, sindacato dei vigili del fuoco, rilancia l'appello al ministro Luciana Lamorgese a dotare la Capitale di più uomini e mezzi: «La grave carenza di vigili del fuoco sta

mettendo a dura prova le possibilità di risposta immediata e adeguata alle emergenze ormai continue».

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI RINFORZO
AI POMPIERI ROMANI
ANCHE SQUADRE
DA FUORI PROVINCIA
E DA ALTRE REGIONI
IN AZIONE 2 ELICOTTERI

SPRIGIONATA UNA NUBE TOSSICA L'ARPA HA INSTALLATO LE CENTRALINE PER RILEVARE LE EMISSIONI NOCIVE

Un vigile del fuoco al lavoro
per domare le fiamme in uno
degli sfasciacarrozze



FUGA DALL'INFERNO DI FIAMME E FUMO

Sopra, un uomo osserva i danni provocati dal rogo. A destra, una ragazza scappa via dalla sua abitazione minacciata dalle fiamme e dal fumo con in braccio il suo cagnolino protetto da un asciugamano. Più a destra, un appartamento in fiamme all'ultimo piano di via Carlo Fadda



Peso:33-1%,34-65%

Vigili, divampa la polemica: «Siamo pochi»

Denuncia del sindacato autonomo **Conapo**: «La siccità acuisce vecchi problemi, ci mancano quarantaquattro persone»

Pompieri sull'orlo di una crisi di nervi. Il caldo afoso arrivato con un mese di anticipo, l'emergenza incendi, la pressione per le chiamate incessanti per la siccità straordinaria, hanno acuito la cronica carenza di organico dei vigili del fuoco di Pesaro e provincia.

Leonardo Scudella, rappresentante del sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo, com'è la situazione?

«Il carico di lavoro è insopportabile perché è sulle spalle di sempre meno persone. Siamo troppo pochi per intervenire ogni giorno su tre, quattro incendi e per le altre emergenze. Abbiamo segnalato questa emergenza nel 2011. Con la secessione abbiamo ceduto a Rimini 26 unità che non sono mai tornate, nemmeno quando abbiamo aperto Macerata Feltria, a cui sono state assegnate 28 unità, ma solo sulla carta, perché fisicamente non sono mai arrivate. Quella sede è alimentata da uomini tolti alle altre sedi. Prendiamo Urbino, patrimonio dell'Unesco: se dovesse succedere un incendio importante per esempio a un monumento di questa città, o a palazzo ducale, potremmo contare sul posto solo su una squadra di otto unità,

quando dovremmo averne almeno undici. Alcune sere fa Urbino ha mandato suo personale a Mercatello per un incendio di bosco ed è rimasta sguarnita. Consideriamo che ogni turno ha un vigile in ferie, uno in salto turno, da otto là ne restano sei. Macerata Feltria è riempita da vigili distolti da altre caserme, ma c'è un altro problema»

Quale?

«Il bilancio tra mobilità e trasferi-

menti, cioè tra vigili in entrate e in uscita è sempre al passivo. Nell'ultima mobilità undici vigili del fuoco sono stati trasferiti e ne sono arrivati cinque sulla carta, ma in effetti quattro».

A Pesaro qual è la situazione?

«Identica, garantiamo una sola squadra operativa per tutto il territorio di competenza della centrale, più i rinforzi delle altre sedi. Se serve una seconda squadra locale ci dobbiamo arrangiare chiedendo aiuto ai colleghi di altre distaccamenti».

In queste condizioni cosa si rischia per un parco come il San Bartolo dove è stato sventato un incendio anche pochi giorni fa?

«Bella domanda. Andiamo a tre anni fa, al grande incendio del 2018. Dobbiamo sperare che

l'incendio scoppi di giorno perché abbiamo il supporto aereo, di notte no perché la nostra flot-

ta aerea al buio non vola. E solo con uomini a terra un incendio sul San Bartolo di quelle dimensioni non lo contiene»

Quanti siete a Pesaro e quanti vigili del fuoco occorrerebbero?

«Siamo tredici pompieri di turno ogni giorno, ma ne servirebbero diciotto ogni giorno»

Qual è l'umore dei vigili?

«Possiamo fare turni in più ma significa stare sempre in caserma. Abbiamo difficoltà a terminare le ferie e a gestirle. Il vigile del fuoco è una persona, ha una famiglia, amici, vorrebbe fare una vita normale e riposarsi con ferie regolari ma questo è diventato molto difficile»

I pensionamenti?

«Da due anni abbiamo dieci persone in pensione all'anno, non abbiamo avuto il turn over per scelte infelici e per la pandemia, siamo sotto organico di quarantaquattro unità, fate voi»

Davide Eusebi

LEONARDO SCUDELLA

«Se va a fuoco il San Bartolo di notte non abbiamo aerei. Ceduti a Rimini 26 uomini»



Leonardo Scudella, rappresentante del sindacato autonomo Conapo



Peso: 44%

L'allarme dei vigili del fuoco
 «Pochi uomini e mezzi
 A rischio anche i soccorsi»

alle pagine 8 e 9



L'INCHIESTA

IL CASO L'allarme dei sindacati dei pompieri professionisti. Ma la carenza di personale frena anche i volontari

I vigili del fuoco: «Siamo in ginocchio»

**Le sigle hanno chiesto aiuto al prefetto
 Pretendono lo sblocco delle assunzioni
 «Sono a rischio i soccorsi per i cittadini»**

■ I sindacati dei pompieri lanciano l'allarme: «Siamo talmente pochi che ci spostano di sede e ci cancellano le ferie. È una situazione insostenibile».

Le sigle avevano denunciato a maggio la carenza di personale fra i vigili del fuoco di Torino e provincia. Di recente anno ribadito il problema in un incontro in municipio, hanno indetto lo stato di agitazione e hanno scritto una nuova lettera al prefetto Raffaele Ruberto, cui chiedono di intercedere a Roma. Anche perché non ci sono solo i professionisti in grave difficoltà: anche i 40 distaccamenti di pompieri volontari sono in sofferenza per la mancanza di personale, tanto che qualcuno rischia di chiudere. Col risultato finale di un servizio di soccorso meno efficiente in caso di incendi, persone incastrate in auto o anche solo bloccate in casa, sul pianerottolo o in

ascensore. «Nel Torinese mancano più del 20% delle unità operative, il 70% dei funzionari e il 40% delle unità amministrative» elencano Salvatore Di Venti (Confsal), Luigi Ambrosio (Fns Cisl), Gioacchino Alfino (Conapo) e Michele Saccoccia (Uil Vvf). Numeri alla mano, il Comando dei pompieri di Torino dovrebbe avere 273 uomini qualificati e 486 vigili. Invece sono 203 e 435. Risultato, ci sono 121 unità in meno del necessario: «Questo ricade sul servizio reso ai cittadini e sui carichi di lavoro in tutta la provincia» insistono i delegati. Come si è arrivati a questa situazione? «Le finanziarie degli scorsi anni hanno previsto un potenziamento di organico del nostro Corpo ma, a Torino, non abbiamo mai avuto un'unità in più. Anzi, la mobilità degli ultimi vent'anni ha portato a una razionalizzazione dei pom-

pieri inviati al nostro Comando: ogni 60 che uscivano, ne entravano 40. Ma una parte dei nuovi erano pronti a rientrare nelle sedi di residenza grazie alle leggi speciali». Nei prossimi due anni sarà ancora peggio, visto che andranno in pensione più di 150 unità: «Non solo: in questi giorni partiranno dei corsi che impegneranno vigili e qualificati, tutto personale che non sarà disponibile per il soccorso. Così sarà ancora più difficile comporre le squadre». Questi numeri erano previsti da tempo, visto che i pompieri sono costretti a fermarsi al compimento dei 60 anni: «Eppure non è stato previsto un provvedimento serio per rimpiazzarli». Il problema è strutturale: «La nostra provincia vanta il record negativo con meno sedi permanenti per abitanti e per



Peso: 1-2%, 8-73%

chilometro quadrato - sotto-
lineano ancora i sindacati -
Un quadro che si completa
guardando alle statistiche
del personale volontario,
sparso in oltre 40 distacca-
menti sul territorio». Per
"tamponare" il Comando sta
spostando vigili da una sede
all'altra, riducendo il nume-
ro minimo da 5 a 4. Intanto
sta cancellando d'ufficio le
ferie: «E' una gestione forzata
su cui abbiamo espresso giu-
dizi decisamente negativi.

Eppure i nostri dirigenti pro-
vinciali sono andati avanti.
D'altronde non hanno mai
dimostrato reale interesse
nel risolvere il problema ma
hanno sempre usato il Co-
mando di Torino come tram-
polino di lancio per la loro
carriera». Sul tema, dal Co-
mando, scelgono di non rila-
sciare dichiarazioni. Ora i
sindacati sperano nell'inter-
vento del prefetto: «Chiedia-
mo che intervenga con i ver-
tici dei vigili del fuoco a

Roma, in modo che vengano
rispettate le circolari sugli
organici e si sopperisca alle
carenze croniche».

Federico Gottardo

LA SCHEDA

638

È il totale dei vigili del fuoco perma-
nenti (cioè professionisti) in forza
al Comando provinciale di Torino,
compresi i distaccamenti che si
trovano fuori città. Nello specifico,
si tratta di 203 uomini qualificati e
435 vigili "semplici".

121

Sono le unità di personale che,
secondo i sindacati, mancano
all'interno del Comando di Torino: a
fronte dei 638 vigili del fuoco pre-
senti, ne servirebbero 769. In prati-
ca mancherebbe poco meno del
20% degli addetti necessari.

150

I pompieri torinesi che andranno
sicuramente in pensione nei pro-
ssimi 2 anni, visto che avranno rag-
giunto il limite massimo dei 60 anni
di età. Così si peggiorerà ulterio-
rmente la già drammatica situa-
zione del Comando.

40

È il totale dei distaccamenti dei
pompieri volontari che si affianca-
no o si sostituiscono ai professioni-
sti negli interventi di soccorso in
giro per la provincia. Alcuni sono
storici: quello di Riva presso Chieri
è stato fondato nel 1856.

13

I vigili del fuoco volontari rimasti
nello storico distaccamento di Ri-
va: erano 14 ma l'ex capo, Roberto
Gaido, ha raggiunto i 60 anni e ha
dovuto lasciare. È una delle sedi a
rischio chiusura se non ci sarà lo
sblocco degli ingressi.



Un vigile del fuoco davanti alle auto bruciate in piazza Caio Mario, il 6 luglio 2021



Peso: 1-2%, 8-73%

EMERGENZA I sindacati lamentano da anni la carenza d'organico: «Tra le situazioni peggiori in Italia. Adesso basta»

Vigili del fuoco biellesi in stato d'agitazione «Se non arrivano nuovi pompieri, sarà sciopero»

BIELLA (ces) I nostri vigili del fuoco non ce la fanno più. Sono troppo pochi, da troppo tempo, nonostante il numero dei loro interventi sia in costante aumento da anni. I dirigenti che si sono succeduti hanno più volte chiesto rinforzi al ministero, altrettanto hanno fatto i prefetti di Biella, ma la situazione è rimasta la stessa. E adesso i pompieri stanno per dire basta.

Mercoledì tutte le sei sigle sindacali unite - le tre confederali più Consal, Conapo e Usb - hanno proclamato lo stato d'agitazione e nei prossimi giorni incontreranno il direttore regionale insieme al comandante provinciale. Un ultimo tentativo di conciliazione, poi sarà sciopero.

La carenza d'organico biellese non è una novità e adesso è divenuta insostenibile. I numeri sono impietosi.

«Attualmente il nostro comando dovrebbe avere 94 unità in servizio operativo - spiega **Fabio Bonora**, coordinatore provinciale dell'Usb, Unione sindacale di base -, vale a dire 38 tra capisquadra e capireparto e 56 vigili del fuoco. Di queste 94, in realtà, ce ne sono un'ottantina, alcune delle quali svolgono altre mansioni per compensare la contestuale carenza del personale amministrativo. Il risultato è che di fatto ci sono soltanto 71 persone per i quattro turni di servizio».

Sempre in linea teorica, però, perché poi bisogna tenere conto di ferie, riposi, permessi, malattie e corsi d'aggiornamento.

«Dal mese di luglio di fatto ci ritroviamo ad avere 11 persone per turno su un territorio di 160mila abitanti - continua Bonora -. Poi ci sono Cossato e Ponzzone che per fortuna ci danno una grande mano, ma la disponibilità dei distacca-

menti volontari non sempre è di 24 ore e sono pur sempre volontari. Siamo uno dei comandi con la dotazione organica più bassa di tutta Italia. Nel nostro stesso stato ce ne sono solo altri tre».

In queste condizioni diventa difficile lavorare.

«E' una situazione che rende obbligatorio richiamare a fare gli straordinari gente che ha già finito il turno, per non parlare della difficoltà di usufruire di ferie e permessi: la metà del personale deve ancora smaltire quelle dell'anno scorso. Non chiediamo la luna, basterebbe avere otto persone in più per arrivare al livello ad esempio di Asti, realtà simile alla nostra essendo una "monosede". Così avremmo due persone in più per turno».

Quello della monosede è un aspetto fondamentale della vicenda. Se si paragona infatti la centrale di Biella a quella di Vercelli, si scopre che il numero di vigili del fuoco è lo stesso. Peccato che nella provincia confinante ci siano anche due distaccamenti permanenti, a Livorno Ferraris e a Varallo, oltre a quelli volontari e che quindi la realtà dei numeri a livello provinciale sia completamente diversa.

Nei giorni scorsi dal ministero è arrivato un primo piccolo passo: la pianta organica teorica dei vigili del fuoco semplici di Biella passerà da 56 unità a 60. Questo apparentemente fa presumere che possano arrivare altri quattro pompieri. Invece non è affatto scontato: «Il problema del nostro comando - prova a chiarire Bonora - è che è sottostimata anche la pianta organica teorica, quindi risulta una carenza inferiore a quella effettiva. Di fatto succede che comandi in realtà messi meglio del nostro risultino avere una carenza maggiore, quindi le nuove assegnazioni vanno prima a loro, mentre noi rimaniamo sempre in fondo

alla coda. Le faccio un esempio? Gli ultimi biellesi assunti sono tutti fuori provincia, mandati a colmare lacune altrove. Per questo chiediamo che venga aumentata la pianta organica teorica di almeno otto unità».

Le ripercussioni ci sono, anche se il cittadino comune non se ne rende conto: «Succede che mandiamo in giro squadre composte da tre persone, quando dovrebbero essere almeno in cinque, o quattro se in forma ridotta per interventi non di soccorso - spiega ancora Bonora -. Succede che sui mezzi speciali come autoscala, automobotte e autogru, anziché due operatori, ce ne sia soltanto uno. Deve guidare, rispondere alla radio, stare attento alla strada... E se si sente male o ha un incidente ed è da solo? Quella che non dovrebbe essere nemmeno l'eccezione, ormai è divenuta la regola. In queste condizioni mettiamo a rischio noi stessi e le persone coinvolte nell'evento per il quale stiamo intervenendo».

Le responsabilità non sono da ricercare nel comando provinciale, ma più in alto: «Il dirigente non può moltiplicare le persone, fa quello che può - continua Bonora -, vale a dire scrivere al ministero e alle autorità competenti e continuare a richiedere personale. Ci hanno provato anche gli ultimi due prefetti.

L'anno scorso il ministero ha detto che sulla base di un dato statistico degli interventi siamo in linea con altri comandi e ha rimandato tutto a ottobre. A ottobre abbiamo scritto di nuovo, ma nulla. Ora, la



Peso: 53%

settimana scorsa, ci è stato comunicato l'aumento di quattro unità sulla pianta organica teorica, un incremento che di fatto, come già detto, non risolve nulla».

Senza contare che quello biellese è un territorio a rischio idrogeologico e particolarmente complesso, avendo pianura, montagna, boschi e anche il lago: «Eppure, insieme a Barletta e Lodi, la nostra provincia è quella con la pianta organica più bassa in assoluto. Abbiamo anche un lago di competenza, che richiede la presenza di personale specializzato che non sempre può essere di-

sponibile. In queste condizioni anche riuscire a svolgere l'ordinario diventa difficile».

Ora le sei sigle sindacali unite hanno deciso di dire basta: «Il livello è divenuto insostenibile - conclude Bonora -. Di comune accordo, abbiamo scritto a tutti, coinvolgendo anche i rappresentanti politici del territorio. Da mercoledì abbiamo dichiarato lo stato d'agitazione ed ora è stata avviata la procedura di conciliazione, in cui tratteremo temi che tutti conoscono già benissimo».

L'ultimo atto prima dell'estrema ratio: «Cosa

succederà dopo? Se con questo incontro non otterremo nuove assegnazioni, sarà sciopero provinciale».

red.cr.



Peso: 53%

VIGILI DEL FUOCO A CATANIA**Carenze d'organico
Allarme dei sindacati**

● La carenza di uomini e mezzi nei vigili del fuoco del comando provinciale di Catania è denunciata per l'ennesima volta dai sindacati di categoria Cisl, **Conapo**, Uil e Cgil: «La situazione è diventata insostenibile. Le risorse messe in campo nei mesi estivi non riescono a sopperire alle esigenze che il soccorso ci impone, la squadra aggiuntiva prevista e messa in campo con la convenzione Aib Regionale viene composta da personale in straordinario e non si riesce ad assicurare il giusto riposo tra un turno e l'altro. Tutto questo

aumenta i rischi di infortunio e le patologie legate allo stress dal lavoro e come se non bastasse dobbiamo fare i conti con l'aumento dei contagi: di fatto riducendo ancora di più il personale in servizio», dicono i sindacati che invitano politica e prefettura ad intervenire. (*OC*)



Peso:4%

CATANIA

**Vigili del fuoco, allarme
lanciato dai sindacati
«Pianta organica all'osso»**

Nota di Fns Cisl, **Conapo**, Uilpa e Cgil Funzione pubblica che denunciano «una pianta organica ridotta all'osso e un numero di interventi troppo alto».

SERVIZIO pagina IV



«Pochi vigili del fuoco per la mole di interventi»

«La provincia brucia ma i vigili del fuoco dove sono?»: ecco la domanda a cui ogni giorno siamo chiamati a rispondere. Tra le mille difficoltà che affrontiamo dobbiamo dare una giustificazione a chi compone il 112 in cerca di aiuto». Comincia così la nota di Fns Cisl, **Conapo**, Uilpa e Cgil Funzione pubblica.

«Da tempo le nostre denunce non trovano risposte ma oggi la situazione è diventata insostenibile. Purtroppo le risorse messe in campo nei mesi estivi non riescono a sopperire alle esigenze che il soccorso ci impone, la squadra aggiuntiva prevista e messa in campo con la convenzione Aib regionale viene composta da personale in straordinario e non si riesce ad assicurare il giusto riposo tra un turno e l'altro. Tutto questo aumenta i rischi di infortunio e le patologie legate allo stress da lavoro correlato, così come previsto dalle normative in materia di

salute e sicurezza sul lavoro. Come se non bastasse, dobbiamo fare i conti con l'aumento dei contagi legati al Covid, che di fatto riducono ancora di più il personale in servizio.

«La carenza cronica di personale - continuano i sindacati - è stata sempre oggetto di vertenze nel nostro Comando. Tutte le soluzioni adottate in passato non sono più percorribili, la nostra provincia è ad alto rischio. Il numero complessivo di interventi annui ci ha visti occupare le prime posizioni nelle classifiche degli interventi per provincia, superate con grande spirito di servizio e abnegazione dalle lavoratrici e dei lavoratori che prestano servizio nella provincia etnea, di molto inferiore e quasi dimezzato rispetto agli altri Comandi di Città metropolitane. Il parco mezzi e le attrezzature di servizio assegnati al Comando, oltre ad essere datati, subiscono un ingente carico di lavoro, così elevato che hanno bisogno di manutenzione

continua, cosa che a volte non si riesce a fare. Chiediamo un intervento della politica catanese, del prefetto, degli organi di stampa, perché la pianta organica del Comando di Catania, al momento decisamente inadeguata e sottodimensionata, possa essere incrementata e adeguata al numero di interventi effettuati ogni anno oltre in virtù della criticità, estensione e specificità del territorio, dei distacchi permanenti e volontari. Chiediamo che vengano immediatamente colmate le pesanti lacune dovute alla figura dei capisquadra e degli autisti che sono ai minimi storici con un impegno lavorativo dell'attuale personale in forza al Comando che ne sta risentendo oltre misura con orari di lavoro in straordinario ben superiori a quelli consentiti».



Mezzi vecchi e pochi uomini: ecco perché i soccorsi tardano

Pesano i pensionamenti ma anche i permessi per malattia e da due anni ormai anche gli isolamenti per il Covid-19. Tutte condizioni queste che hanno "fiaccato" un organico già ridotto all'osso. Cause e concause che si sommano ma portano sempre ad unico risultato: la pianta organica teorica dei vigili del fuoco di Roma rispetto alle risorse in servizio è deficitaria di almeno 300 pompieri. Questo non vuol dire che, di fronte all'emergenza gli interventi non vengano garantiti, in ragione del fatto che proprio per sua costituzione il corpo nazionale da sempre opera per dare risposte coordinate anche fra altri comandi di una stessa Regione o tra comandi di Regioni limitrofe a quella dove si manifesta un evento, per così dire, epocale. È quello che è successo, ad esempio il 27 giugno, quando di fronte all'emergenza del rogo all'Aurelio e con 750 interventi circa svolti in 48 ore nel resto della città, sono arrivate a supporto le squadre di sei Regioni limitrofe, dalla Toscana alla Campania. Naturalmente per quanto immediata

la risposta restano dei "buchi" temporali come ha denunciato, Carlo Pileri, residente della Balduina che proprio lunedì a seguito dell'incendio al parco del Pineto ha chiamato i vigili sentendosi rispondere "non ci sono mezzi".

I NUMERI

Quest'esperienza si trasformerà in una denuncia ma i numeri sono del resto questi, sciorinati da mesi dai sindacati. Roma può contare su 1.800 pompieri in meno rispetto a quelli in servizio a Parigi. Per i 121 Comuni che il Comando provinciale

dei vigili del fuoco copre a Roma e nell'hinterland «dovremo essere 1.780 vigili del fuoco - spiega Rossano Riglioni, segretario regionale Lazio Conapo - ma di fatto in servizio su quattro turni ci sono giornalmente 1.290 colleghi». Motivo per cui ad esempio oltre all'azione di coordinamento con altri comandi regionali e interregionali ogni estate, proprio per il rischio incendi, viene attivato un protocollo di "potenziamento" tra il comando pro-

vinciale e la Regione. Quest'anno, fino alla metà di settembre, si potranno dunque avere sei squadre in più oltre alla creazione di una "task-force" dedicata solo all'emergenza roghi composta da una decina di squadre per circa 60 uomini. Tuttavia il deficit cronico pesa anche in ragione dello stato dei mezzi in servizio, ognuno dei quali con almeno 130 mila chilometri sulle "spalle". Di fatto in condizioni di normalità analizza il Conapo il comando provinciale può contare di suo su 30 squadre, nove delle quali dedicate a quanto avviene entro i limiti del Grande Raccordo anulare ed è chiaro che di fronte alla "straordinarietà" degli eventi solo l'aiuto esterno, il raddoppio dei turni può bastare. Sempre che si riesca a farlo in tempo.

C. Moz.

UN RESIDENTE DELLA BALDUINA PRONTO A SPORGERE DENUNCIA: «MI DICEVANO CHE NON ERANO DISPONIBILI LE AUTOBOTTE»



Poco personale, turni raddoppiati e soccorsi coordinati da altri comandi laziali e di altre Regioni: così operano i vigili del fuoco nella Capitale



Peso: 21%

[Home](#) » Incendi: **Conapo**, oggi 150 interventi ma pochi vigili fuoco e mezzi a Roma

Incendi: **Conapo**, oggi 150 interventi ma pochi vigili fuoco e mezzi a Roma

AGENPARL ITALIA — 9 Luglio 2022

(AGENPARL) – sab 09 luglio 2022 Incendi: **Conapo**, oggi 150 interventi ma pochi vigili fuoco e mezzi a Roma

Antonazzo: [riduttivo pensare che il problema sia solo la mancanza di idranti]
Roma, 9 Luglio 2022 – “Dalla mezzanotte al tardo pomeriggio sono già 150 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco di Roma, la maggior parte incendi. L’incendio all’ex campo nomadi su via dell’Acqua Acetosa e l’incendio di numerosi autodemolitori su viale Palmiro Togliatti che minaccia molto da vicino anche l’ex aeroporto di Centocelle è particolarmente impegnativo. La grave carenza di uomini e mezzi dei vigili del fuoco di Roma sta mettendo a dura prova le possibilità di risposta immediata e adeguata a questi grossi incendi, talmente grossi che a Centocelle sono stati fatti intervenire anche i grossi automezzi dei vigili del fuoco che fanno servizio antincendio negli aeroporti, per cercare di tamponare la gravità della situazione. Oggi, oltre alle 25 squadre che ordinariamente coprono i servizi di soccorso e antincendi in tutta la provincia di Roma, ci sono solo quattro autoscale e due autobotti di supporto per un totale di 185 vigili del fuoco che salgono a 222 con il personale che presta servizio dedicato negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. E’ un organico del tutto insufficiente già in situazioni ordinarie

Lo dichiara Luca Antonazzo, segretario del sindacato **Conapo** dei vigili del fuoco di Roma chiarendo che è “riduttivo pensare che il problema sia solo la mancanza di idranti” con chiaro riferimento alle recenti dichiarazioni del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Roma Alessandro Paola che “ha puntato il dito sulla carenza di idranti senza avere il coraggio di dire ai cittadini romani che mancano uomini e mezzi dei vigili del fuoco”.

[illegible]

SHARE.

CATEGORIE

Seleziona una categoria



LA VOCE DAL CENTRO DI ROMA

Cronaca Cultura e spettacolo Economia urbana Green City Lifestyle e benessere MUNICIPI



LIVE TV

HOME > CRONACA > Incendi a Roma, autodemolitori in fiamme a Centocelle

Incendi a Roma, autodemolitori in fiamme a Centocelle

Le fiamme a ridosso del parco sulla Casilina e via Palmiro Togliatti. Il presidente Laddaga ai cittadini: "Restate a casa"



Incendio a Centocelle

di Garla

09 Luglio 2022 ore 19:14



Ci risiamo. Bruciano di nuovo gli autodemolitori sulla Palmiro Togliatti, a ridosso del Parco di Centocelle, che gli abitanti hanno più volte chiesto di delocalizzare. La nube nera provocata dall'incendio è visibile fin dal centro di Roma. Sgomberati due palazzi, non ci sono feriti.

Forse le fiamme dell'incendio partite da sterpaglie nel parco

Violento incendio a Roma, partito secondo le prime ricostruzioni da un autodemolitore di via Casilina. Una densa nube di fumo nero e' visibile dalla zona di Centocelle in diversi quartieri della capitale. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia e polizia locale di Roma



Capitale. Secondo altre fonti, verso le 17 il rogo si era generato, per cause al vaglio delle forze dell'ordine, da sterpaglie; le fiamme, spinte dal vento sono arrivate velocemente alle aree degli autodemolitori crescendo a dismisura. Sul posto sono accorse sei squadre di vigili del fuoco con l'ausilio di due autobotti e il dos per coordinare lanci da mezzi aerei. Al momento nessuno è rimasto ferito. Disagi al traffico dato che gli agenti della polizia locale di Roma Capitale hanno dovuto chiudere il transito ai mezzi sulla Palmiro Togliatti da via Casilina a via Filomusi Guelfi. Molti abitanti del luogo segnalano botti ed esplosioni.

Laddaga: "Chi in strada indossa la mascherina"

Il presidente del municipio VII Laddaga "consiglia ai residenti delle zone Cinecittà Est, Torre Spaccata, Cinecittà e Quadraro di restare in casa e chiudere le finestre. Per chi è in strada indossare la mascherina". In una successiva comunicazione sull'incendio Laddaga afferma: "Al momento siamo in via Fadda, dove il pericolo sembra rientrato anche se le famiglie sgomberate non sono ancora rientrate in casa. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro per domare gli ultimi focolai ma la situazione è decisamente sotto controllo".

Mancano i Vigili del Fuoco

Per Luca Antonazzo, segretario del sindacato **Conapo** dei Vigili del Fuoco di Roma. "Dalla mezzanotte al tardo pomeriggio sono già 150 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco di Roma, la maggior parte incendi. L'incendio all'ex campo nomadi su via dell'Acqua Acetosa e l'incendio di numerosi autodemolitori su viale Palmiro Togliatti che minaccia molto da vicino anche l'ex aeroporto di Centocelle è particolarmente impegnativo. La grave carenza di uomini e mezzi dei vigili del fuoco di Roma sta mettendo a dura prova le possibilità di risposta immediata e adeguata a questi grossi incendi, talmente grossi che a Centocelle sono stati fatti intervenire anche i grossi automezzi dei vigili del fuoco che fanno servizio antincendio negli aeroporti, per cercare di tamponare la gravità della situazione".

Polemica politica

Per Maurizio Gasparri di Forza Italia "ormai la situazione è sfuggita totalmente al controllo dell'amministrazione comunale. Ci si meraviglia delle critiche dei VIP. Ma sono tutti i cittadini a registrare il fallimento della gestione Gualtieri. La città è piena rifiuti". Roberto Morassut del Pd sottolinea: La politica non può restare alla finestra e non possiamo non domandarci se non via sia una regia e l'azione di reti criminali".

"

TI POTREBBERO INTERESSARE



CRONACA

IL CASO

I vigili del fuoco: «Pochi uomini e mezzi. A rischio anche i soccorsi»

L'allarme dei sindacati dei pompieri professionisti. Ma la carenza di personale frena anche i volontari

10 Luglio 2022 Federico Gottardo

I **sindacati** dei **pompieri** lanciano l'allarme: «Siamo talmente pochi che ci spostano di sede e ci cancellano le ferie. È una situazione insostenibile».

Le sigle avevano denunciato a maggio la carenza di personale fra i **vigili del fuoco** di **Torino** e **provincia**. Di recente anno ribadito il problema in un incontro in **municipio**, hanno indetto lo stato di agitazione e hanno scritto una nuova lettera al prefetto **Raffaele Ruberto**, cui chiedono di intercedere a **Roma**. Anche perché non ci sono solo i professionisti in grave difficoltà: anche i 40 distaccamenti di pompieri volontari sono in **sofferenza** per la **mancanza di personale**, tanto che qualcuno rischia di chiudere. Col risultato finale di un servizio di soccorso meno efficiente in caso di incendi, persone incastrate in auto o anche solo bloccate in casa, sul pianerottolo o in ascensore. «Nel Torinese mancano più del 20% delle unità operative, il 70% dei funzionari e il 40% delle unità amministrative» elencano **Salvatore Di Venti** (Confasal), **Luigi Ambrosio** (Fns Cisl), **Gioacchino Alfino** (Conapo) e **Michele Saccoccia** (Uil Vvf). Numeri alla mano, il Comando dei pompieri di Torino dovrebbe avere **273 uomini qualificati** e **486 vigili**. Invece sono **203** e **435**. Risultato, ci sono **121 unità in meno** del necessario: «Questo ricade sul servizio reso ai cittadini e sui carichi di lavoro in tutta la provincia» insistono i delegati. Come si è arrivati a questa situazione? «Le finanziarie degli scorsi anni hanno previsto un potenziamento di organico del nostro Corpo ma, a Torino, non abbiamo mai avuto un'unità in più. Anzi, la mobilità degli ultimi vent'anni ha portato a una razionalizzazione dei pompieri inviati al nostro Comando: ogni 60 che uscivano, ne entravano 40. Ma una parte dei nuovi erano pronti a rientrare nelle sedi di residenza grazie alle leggi speciali». Nei



prossimi due anni sarà ancora peggio, visto che andranno in **pensione** più di **150 unità**: «Non solo: in questi giorni partiranno dei corsi che impegneranno vigili e qualificati, tutto personale che non sarà disponibile per il soccorso. Così sarà ancora più difficile comporre le squadre». Questi numeri erano previsti da tempo, visto che i pompieri sono costretti a fermarsi al compimento dei 60 anni: «Eppure non è stato previsto un provvedimento serio per rimpiazzarli». Il problema è strutturale: «La nostra provincia vanta il record negativo con meno sedi permanenti per abitanti e per chilometro quadrato – sottolineano ancora i sindacati – Un quadro che si completa guardando alle statistiche del personale volontario, sparso in oltre 40 distaccamenti sul territorio». Per “tamponare” il Comando sta spostando vigili da una sede all'altra, riducendo il numero minimo da 5 a 4. Intanto sta cancellando d'ufficio le ferie: «E' una gestione forzata su cui abbiamo espresso giudizi decisamente negativi. Eppure i nostri dirigenti provinciali sono andati avanti. D'altronde non hanno mai dimostrato reale interesse nel risolvere il problema ma hanno sempre usato il Comando di Torino come trampolino di lancio per la loro carriera». Sul tema, dal Comando, scelgono di non rilasciare dichiarazioni. Ora i sindacati sperano nell'intervento del prefetto: «Chiediamo che intervenga con i vertici dei vigili del fuoco a Roma, in modo che vengano rispettate le circolari sugli organici e si sopperisca alle carenze croniche».

Condividi sui social:



SCOPRI INOLTRE...



CRONACA

IL GIALLO

Omicidio a Torino: uomo ucciso in strada a bastonate, fermato un 20enne [LE FOTO]

10 Luglio 2022 | Borgata Vittoria | Redazione CronacaQui



GOSSIP

LA GUERRA DI HARRY

Dal fratello al governo inglese: ecco cosa frena il “ritorno”...

10 Luglio 2022 | f.dan.



MUSICA

STADIO OLIMPICO

Rammstein, uno show a prova di decibel

10 Luglio 2022 | Simona Totino



CRONACA

CESANA

Scontro frontale in galleria: tre feriti gravi all'ospedale

10 Luglio 2022 | Cesana Torinese | Federico Gottardo



ANIMALI

VIALFÉ

Vietati il campeggio e il Festival a tutela del rospo quasi estinto

10 Luglio 2022 | Vialfè | Redazione CronacaQui